CHICAGO NATURAL
HISTORY MUSEUM
MAY 15 1961

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA,,

GENOVA

Vol. III - N. 106 21 - VI - 1960

ENRICO TORTONESE

NOMENCLATURA E TASSONOMIA DI UNA SPECIE MEDITERRANEA DI *DENTEX* (*PISCES*, *SPARIDAE*)

Al chiar.mo prof. Alfredo Corti, per il Suo 80° compleanno, dedico questo scritto con memore e grato animo di allievo.

Nel 1836 VALENCIENNES descrisse col nome di *Dentex filosus* una nuova specie di Dentice scoperta alle Canarie. Non molti anni dopo, essa venne segnalata per la prima volta nel Mediterraneo (Algeria) da GUICHENOT (1850). Per quanto concerne i mari italiani, DODERLEIN fu il primo a rilevarne la presenza (Sicilia), scrivendo che lo si pesca frequentemente in estate e in autunno presso le coste occidentali e meridionali di detta isola. Nel suo « Manuale » (1889, p. 136) egli ne presentò una descrizione assai dettagliata, fondandosi su individui del « mar di Palermo », che tuttora si conservano nell'Istituto Zoologico di quella Università, dove ci è stato possibile esaminarli col gentile consenso della Direzione.

Il precipuo carattere di questo Dentice sta nel fatto che i raggi 3°, 4° e 5° spiniformi della pinna dorsale diventano distalmente sottili e flessibili, cioè sono prolungati in cospicui filamenti la cui lunghezza decresce in notevole misura dal 3° al 5° raggio; in quest'ultimo anzi il prolungamento è appena accennato. Una simile particolarità morfologica è condivisa da *D. nufar* (Val.) e DODERLEIN ritenne che questa specie « possa essere il più prossimo rappresentante indiano del *D. filosus* dell'Europa e delle Canarie ».

D. filosus (così per ora lo denominiamo, salvo ulteriori precisazioni nomenclatoriali) abita il Mediterraneo e l'Atlantico orientale, dov'è presente lungo tutte le coste africane fino all'Angola; non esiste nelle acque

del Sud Africa, dove fu segnalato in seguito a confusione con la specie successiva.

D. nufar abita il mar Rosso e l'oceano Indiano occidentale (Arabia, Mozambico, Sud Africa); non ci risulta noto più a oriente. Abbiamo dunque una coppia di forme affini, nettamente allopatriche, che nel loro complesso circondano completamente o quasi il continente africano.

Nella sua revisione dei Denticidi - considerati quale famiglia distinta da quella degli Sparidi - J.L.B. SMITH (1938, p. 292) istituì per *nufar* il gen. *Cheimerius*, che ritenne monotipico. Nella sua grande opera del 1950, lo stesso A. così definì questo genere (p. 277): « 11-12 spine dorsali, le prime 2 brevi, la 3ª bruscamente più lunga, la 3ª-7ª filamentosa, la 3ª sempre più lunga. Una sola specie ». L'affinità con *D. filosus* non era tuttavia sfuggita a SMITH, che nel 1938 faceva osservare come in questa specie la pinna dorsale abbia formula XI.11 e sia filamentoso il 2º raggio dorsale: ciò è evidentemente erroneo. I raggi dorsali sono XI-XII.10-11 in entrambe le specie, e quelli prolungati in filamenti sono i medesimi. Non disponiamo di materiale adeguato per procedere a un soddisfacente studio comparativo delle due forme e prendiamo in particolare considerazione il cosiddetto *D. filosus*.

I due individui risalenti a DODERLEIN e tuttora esistenti, come si è detto, nell'Istituto di Zoologia di Palermo, sono nel complesso ben conservati, ma essendo montati a secco non soddisfano a tutte le esigenze dello studio. La loro lunghezza « standard » è di m 0,370 - 0,485; il più sviluppato raggio dorsale (3º) è proporzionatamente molto più breve nell'esemplare di maggiore statura. Nel più piccolo esso è di poco inferiore alla distanza fra l'apice del muso e quello della pettorale: misura 170 mm e il raggio successivo (4º) è notevolmente più corto (97 mm). Formule delle pinne: dorsale XII.10, anale III.7.

Questo Percoide fu ascritto da tutti gli ittiologi mediterranei al gen. *Dentex* Cuv. 1815, ma è chiaro che dovrebbe ora riferirsi al gen. *Cheimerius* Smith, 1938: la sua affinità con *nufar* è troppo evidente per lasciar sussistere una separazione generica. Senonchè il presunto carattere essenziale di *Cheimerius*, ossia il prolungamento di alcuni raggi della dorsale, non costituisce a nostro giudizio un valido criterio distintivo. Infatti in *D. filosus* i detti raggi si accorciano con l'età e tutto l'insieme della morfologia non si scosta da quello del gen. *Dentex* inteso nel suo significato tradizionale. Nei riguardi di *Ch. nufar*, SMITH scrive (1950) che il profilo del corpo e delle pinne variano con l'età, il 3º raggio spiniforme della dorsale essendo più breve nei grossi individui; ciò ap-

pare anche dalle figure che il citato A. presenta (f. 740 nel testo e a tav. 49). Nell'ambito del gen. *Dentex* l'allungamento di alcuni raggi anteriori (spiniformi) della dorsale non è cosa rara e rappresenta un carattere giovanile, destinato a scomparire più o meno rapidamente con l'età. Nei giovani *D. filosus* questa particolarità raggiunge forse la massima evidenza: la ritroviamo, meno accentuata, in *D. canariensis* Stdr, di cui POLL (1954, p. 285, f. 83) figurò due individui in diverso grado di sviluppo, e almeno in un'altra specie dell'Atlantico orientale (*D. cun-*



Dentex gibbosus (Raf.). Giovane (Stadio: *D. filosus* Val.). Lungh. m 0,370. Dintorni di Palermo (Schizzo tratto da un vecchio esemplare montato a secco).

ninghami Reg.). Tutto ciò si oppone a che *Cheimerius* venga ammesso non diciamo come genere, ma anche soltanto come sottogenere (quale figura nel nostro elenco del 1956).

Se dunque accettiamo lo smembramento generico dei Dentici, quale fu proposto e almeno in parte adottato da diversi ittiologi contemporanei, *D. filosus* diventa *Cheimerius filosus* (Val.); se lo respingiamo, dobbiamo annullare il gen. *Cheimerius* e ritenere in *Dentex* tanto *filosus* che *nufar*, specie che per la loro stretta affinità non ammettono - ripetiamo - una separazione in generi differenti. È nostra opinione che parimenti invalidi siano altri generi (*Petrus*, *Polysteganus*, *Argyrozona*) benchè non possiamo fondarci su un'esperienza diretta e riserviamo quindi ad altri ricercatori o ad altra epoca la soluzione del problema.

Col nome di *Sparus gibbosus* RAFINESQUE (1810) fece conoscere un grosso Dentice del mar di Sicilia, del quale trattarono diversi suc-

cessivi studiosi di ittiologia mediterranea che concordemente lo inquadrarono nel gen. *Dentex*. Sebbene a tutta prima sia ben distinto per la vistosa prominenza frontale, che gli valse il nome italiano di Dentice coronato, questo Sparide fu ben presto supposto destituito di valore specifico e pertanto identificabile con altre specie conviventi nella medesima area: *D. dentex* (L.) oppure *D. filosus* Val. Da lungo tempo è accettata la sinonimia *gibbosus* = *filosus*, prospettata la prima volta da Brito Capello (1867) ma non affermatasi che dopo una serie di discussioni nelle quali intervenne anche Vinciguerra (1893). Questo A., dopo lo studio delle branchiospine dei Dentici, scriveva che « la forma giovanile delle appendici del *D. gibbosus* non può essere altro che quella del *filosus* ». E infatti riteniamo oggi che *filosus* e *gibbosus* siano i nomi assegnati rispettivamente alla forma giovane e adulta di una medesima specie. In rapporto all'età si manifestano cospicue variazioni: scompaiono i prolungamenti filiformi dei raggi dorsali - additati quale caratteristica essenziale di *filosus* - e compare (sempre?) la gibbosità frontale, tipico particolare morfologico di *gibbosus*, ben evidente nel grosso esemplare ligure (Camogli, m 0,800) da noi esaminato nel Museo di Genova.

È curioso notare come, forse per effetto delle discussioni circa la validità o meno della specie cui era stato annesso, il nome *gibbosus* sia decaduto dall'uso a favore di *filosus*, il quale figura in tutta la più recente letteratura, comprese le opere di Poll (1954, p. 279, f. 82) e di Dieuzeide (1955, p. 21), che di questo Dentice pubblicarono descrizioni e figure. La legge di priorità, tuttavia, impone che *D. gibbosus* (Raf.) (1810: Sicilia) rimanga come nome valido, mentre *D. filosus* Val. (1836: Canarie) ne è sinonimo. In conclusione, non sono accettabili per il Dentice coronato nè il nome generico (*Cheimerius*), nè quello specifico (*filosus*) che oggi si sarebbe indotti ad attribuirgli in base a certi concetti classificativi dei Dentici nel primo caso, all'uso invalso nel secondo. L'indubbia validità dell'espressione *Dentex gibbosus* (Raf.) dev'essere riconosciuta parallelamente alla non adozione di *Cheimerius filosus* (Val.).

Quantunque Doderlein ne assicuri la frequenza presso le coste della Sicilia, questo Percoide sembra assai raro nel complesso dei mari italiani: le sue catture ci risultano affatto occasionali sia nel mar Ligure (dove invano ne facèmmo ricerca sui mercati), sia a Napoli, sia nell'Adriatico. Assai raro è anche in Algeria. Si tratta dunque di una specie atlantica, la quale al pari di altre a carattere mauretanico o anche nettamente tropicale, penetra pure nel Mediterraneo, che rappresenta un settore periferico e secondario del suo areale.

BIBLIOGRAFIA

BRITO CAPELLO F. - 1867 - Catalogo dos peixes de Portugal. *Jorn. Sci. Mat. Phys. Nat. Lisboa.* I.

DIEUZEIDE R. e coll. - 1955 - Catalogue des Poissons des Côtes Algériennes. *Bull. Trav. Stat. Aq. Pêche, Castiglione.* N. s. 6.

DODERLEIN P. - 1889 - Manuale Ittiologico del Mediterraneo. IV. Palermo.

GUICHENOT A. - 1850 - Histoire Naturelle des Reptiles et des Poissons de l'Algérie. III. Paris.

POLL M. - 1954 - Poissons. IV. Rés. Sci. Expl. Océan. Belge... Atlantique Sud. IV, 3 A. Bruxelles.

RAFINESQUE S. - 1810 - Caratteri di alcuni nuovi generi e nuove specie, ecc. Palermo.

SMITH J.L.B. - 1938 - The South African Fishes of the families Sparidae and Denticidae. *Trans. Roy. Soc. S. Afr.* XXVI, 3, p. 225-305.

— — 1950 - The Sea Fishes of Southern Africa. Centr. News Agency S. Afr.

TORTONESE E. - 1956 - Elenco dei Pesci Teleostei viventi nel Mediterraneo. *Fauna Fl. G. Napoli, Mon.* 38, 3, 2.

VALENCIENNES A. - 1836 - Ichthyologie des Iles Canaries. Paris.

VINCIGUERRA D. - 1893 - Sulle appendici branchiali nelle specie mediterranee del genere *Dentex*. *Bull. Soc. Rom. St. Zool.* II, 1-3.

RIASSUNTO

Poichè alcuni raggi anteriori della sua pinna dorsale sono prolungati a guisa di filamenti, *Dentex filosus* dovrebbe riferirsi al gen. *Cheimerius* Smith, 1938. Ma un simile carattere - che alcune specie manifestano in diverso grado - varia con l'età, essendo accentuato nei giovani e riducendosi fino a scomparire negli adulti. *Cheimerius* non ha quindi validità: tanto la specie tipica *nufar* (Mar Rosso e oc. Indiano) quanto l'affine *filosus* (Oc. Atlantico orientale e Mediterraneo) devono rientrare nel gen. *Dentex*. Poichè *filosus* Val. (1836) è interpretato come forma giovanile di *gibbosus* Raf. (1810), a questa unica specie compete per priorità il nome *Dentex gibbosus*.

SUMMARY

Having some anterior rays of its dorsal fin elongated as filaments, *Dentex filosus* should be included in the gen. *Cheimerius* Smith, 1938. But this character - occurring in some species with a different degree - varies with age, being developed in the young specimens and reduced until disappearance in the adult ones. Therefore, *Cheimerius* has no validity: both the typical species *nufar* (Red Sea, Indian ocean) and the related *filosus* (Eastern Atlantic, Mediterranean) must be included in the gen. *Dentex*. As *filosus* Val. (1836) is considered as a juvenile form of *gibbosus* Raf. (1810), this single species deserves for priority the name *Dentex gibbosus*.